



Economia delle forme di mercato *Antitrust*

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE
ECONOMICO-AZIENDALI – A.A. 2023/2024
STEFANO FRICANO

Concorrenza: tutela e regolamenti

La concorrenza si caratterizza per l'ampia accessibilità all'attività imprenditoriale, la libertà di scelta per i consumatori e la possibilità per ciascun attore di trarre vantaggio dalle opportunità offerte senza interferenze statali o restrizioni imposte da coalizioni aziendali.

La normativa antitrust, che regola i rapporti tra imprenditori, è fondamentale per garantire un equo ambiente concorrenziale. Queste leggi, ormai centrali nell'ordinamento giuridico occidentale, sono essenziali per preservare un mercato sano e dinamico. Tuttavia, la protezione della concorrenza non implica l'eliminazione totale di pratiche restrittive, ma piuttosto la gestione oculata di esse. La sfida risiede nel bilanciare la promozione dell'innovazione e dell'efficienza con la prevenzione di comportamenti anti-concorrenziali, assicurando che il mercato sia un luogo equo e aperto a tutte le imprese.

Lo Sherman Act

18/05/2024

Nel 1890, negli Stati Uniti, fu introdotto un provvedimento destinato a segnare un'epoca: lo Sherman Act, così chiamato in onore del senatore John Sherman, l'uomo che ne promosse l'adozione.

Questo atto legislativo rivestì un'importanza cruciale poiché mirava a prevenire l'emergere di monopoli industriali che potessero distortamente influenzare il libero gioco del mercato.

Inizialmente, il principale obiettivo del Sherman Act era il settore ferroviario, ma nel corso dei tre decenni successivi, il suo impatto si estese notevolmente, mettendo ostacoli significativi alla crescita di molte nuove potenze economiche, le quali furono costrette a ristrutturarsi e adattarsi alle nuove regole imposte dalla legge.

L'autorità Antitrust

L'Autorità antitrust ha il potere di raccogliere informazioni cruciali su pratiche commerciali potenzialmente ingiuste, sia su iniziativa propria che attraverso segnalazioni provenienti da enti pubblici o da soggetti interessati come associazioni di consumatori.

In questo contesto, l'Autorità incaricata di definire e implementare azioni correttive deve valutare attentamente vari aspetti, come l'identificazione del mercato rilevante e la valutazione dell'effettiva concentrazione di potere di mercato, nonché la possibilità di presenza di monopoli naturali.

Una volta accertata la mancanza di concorrenza in un determinato settore, le Autorità antitrust sono responsabili di esaminare le misure correttive possibili e di avviare una procedura formale di intervento, sia su iniziativa propria o su richiesta del governo.

Ambiti di intervento

In un contesto di tutela della concorrenza, le azioni dell'Autorità antitrust si concentrano generalmente su tre principali ambiti di intervento.

- Il primo riguarda l'abuso del potere di mercato o della posizione dominante, dove l'attenzione è rivolta a prevenire comportamenti anti-concorrenziali da parte delle imprese più forti.
- Il secondo ambito riguarda le fusioni e le acquisizioni, dove l'Autorità valuta attentamente l'impatto di tali operazioni sul mercato, garantendo che non compromettano la sana concorrenza.
- Infine, la terza area d'intervento riguarda le pratiche restrittive della concorrenza, dove vengono esaminate e sanzionate azioni come accordi illeciti tra imprese o comportamenti che limitano la libertà di scelta dei consumatori.

Posizione dominante nel mercato

La posizione dominante può sorgere da diverse fonti: da condizioni strutturali come il monopolio naturale, dalla capacità intrinseca dell'impresa di offrire prodotti o servizi superiori rispetto ai rivali, o ancora può essere artificiosamente creata attraverso pratiche restrittive della concorrenza, argomento che affronteremo in dettaglio più avanti.

Indipendentemente dalla sua origine (strutturale, legittima o illegale), la presenza di una posizione dominante nel mercato è problematica poiché consente all'impresa di adottare comportamenti dannosi per l'interesse pubblico, come il tentativo di massimizzare i propri profitti.

In altre parole, un'impresa potrebbe sfruttare il suo potere di mercato per vantaggio proprio, creando condizioni sfavorevoli per i concorrenti o per i consumatori attraverso pratiche che limitano la libera concorrenza.

Le politiche contro l’abuso del potere di mercato

La politica per la concorrenza si concentra sull'identificazione, il divieto e la sanzione delle pratiche abusive di dominanza di mercato.

Un situazione di dominio sul mercato conferisce alle imprese un notevole potere di mercato, consentendo loro di fissare prezzi superiori ai costi e di operare senza subire significative pressioni competitive da parte di altri attori sul mercato.

L'obiettivo della politica antitrust è di garantire che le imprese non sfruttino questa posizione dominante per limitare la concorrenza o danneggiare i consumatori. Pertanto, attraverso l'identificazione e la sanzione delle pratiche abusive, si mira a preservare un ambiente di mercato equo e dinamico, promuovendo il benessere generale della società.

Diapositiva 9

• • • • •

Manipolazione delle norme: Un'impresa può cercare di influenzare le normative e i regolamenti del settore per creare barriere all'ingresso per i concorrenti o per favorire la propria posizione di dominio.

Conduzione di campagne di denigrazione: L'impresa dominante può cercare di danneggiare l'immagine o la reputazione dei concorrenti attraverso campagne pubblicitarie negative o pratiche di diffamazione.

Acquisto predatorio: Un'impresa dominante può acquisire concorrenti emergenti o tecnologie innovative solo per sopprimerli e preservare la propria posizione dominante, anziché per migliorare l'offerta sul mercato.

18/05/2024

Esempio 2: AT&T

Il caso "United States v. AT&T" del 1982 è un capitolo significativo nella storia dell'antitrust negli Stati Uniti. In questo caso, il governo federale ha intentato una causa contro la American Telephone and Telegraph Company (AT&T), l'allora monopolista dominante nel settore delle telecomunicazioni negli Stati Uniti. Il governo ha accusato AT&T di aver monopolizzato il mercato delle telecomunicazioni, limitando la concorrenza e ostacolando l'innovazione nel settore. L'AT&T controllava la maggior parte delle linee telefoniche negli Stati Uniti e forniva sia i servizi di telefonia locale che di lunga distanza.

L'accusa ha sostenuto che il monopolio di AT&T impedisse lo sviluppo di nuove tecnologie e la crescita di altre società nel settore delle telecomunicazioni. La causa ha portato alla divisione di AT&T in più compagnie più piccole, conosciute come "Baby Bells". Questa suddivisione ha aperto il mercato delle telecomunicazioni alla concorrenza e ha favorito l'innovazione nel settore.

Esempio 3: Multa dell'Antitrust a Facebook per 10 milioni di euro

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha concluso un'indagine avviata nell'aprile 2018 contro Facebook Ireland Ltd. e Facebook Inc., infliggendo loro sanzioni complessive di 10 milioni di euro per violazioni del codice del consumo.

Facebook è stato accusato di indurre ingannevolmente gli utenti a registrarsi sulla piattaforma senza informarli adeguatamente sull'uso commerciale dei loro dati e sulle finalità remunerative sottostanti al servizio. Inoltre, è stata accertata una pratica aggressiva di Facebook nel trasmettere i dati degli utenti a siti web e app di terzi senza il loro consenso esplicito, condizionando la fruibilità del social network e dei siti esterni.

L'Autorità ha imposto anche l'obbligo di pubblicare una dichiarazione rettificativa per informare i consumatori. Facebook ha risposto di essere in fase di valutazione della decisione e di lavorare per chiarire le accuse, sottolineando i miglioramenti nelle politiche sulla privacy e sottolineando che le persone hanno il controllo dei propri dati personali sulla piattaforma.

18/06/2024

Esempio 3: il caso Alibaba

Alibaba, gigante dell'e-commerce cinese, è stato sanzionato dall'Autorità per la regolamentazione del mercato con una multa record di 18,23 miliardi di yuan, pari a 2,33 miliardi di dollari, per abuso di posizione dominante nel mercato delle piattaforme di vendita online.

L'azienda è accusata di costringere i commercianti a scegliere esclusivamente la sua piattaforma, limitando la concorrenza e danneggiando i consumatori. Le Autorità hanno anche ordinato correzioni agli accordi e auto-ispezioni per tre anni. Questa multa è la più alta mai imposta in Cina, superando quella inflitta a Qualcomm nel 2015.

Alibaba ha accettato la sanzione e si sta impegnando a modificare le sue politiche commerciali per conformarsi alla legge. Il governo cinese sta intensificando i controlli sui giganti tecnologici, annunciando una politica antitrust come priorità per il 2021. Queste azioni riflettono un tentativo di limitare l'influenza dei grandi gruppi sul Partito comunista cinese.

Esempio 5: Standard Oil Co.

Il caso "United States v. Standard Oil Co." del 1911 rappresenta uno dei momenti più significativi nella storia dell'antitrust negli Stati Uniti. In questo caso, la Standard Oil Company, fondata da John D. Rockefeller, è stata accusata di aver monopolizzato l'industria del petrolio. La Standard Oil aveva acquisito il controllo quasi totale del mercato petrolifero attraverso pratiche aggressive di acquisizione e controllo dei concorrenti.

Il governo federale ha intentato una causa antitrust contro la Standard Oil, sostenendo che il suo monopolio avesse limitato la concorrenza e danneggiato i consumatori. La causa si è conclusa con la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di ordinare la suddivisione della Standard Oil in più compagnie indipendenti. Questo processo di suddivisione ha portato alla creazione di diverse compagnie petrolifere più piccole, aprendo il mercato del petrolio alla concorrenza e stimolando l'innovazione nel settore.

Le politiche di controllo delle fusioni e acquisizioni

Un altro aspetto cruciale della politica antitrust riguarda il controllo delle fusioni e acquisizioni.

Mentre gli interventi contro l'abuso di potere di mercato si concentrano sulle situazioni di dominio e sulle carenze di concorrenza, il controllo delle fusioni mira a prevenire la formazione di mercati non competitivi e concentrazioni eccessive.

In queste situazioni, l'Autorità antitrust valuta se la fusione proposta tra due o più aziende potrebbe portare a una posizione dominante nel mercato o a una riduzione della concorrenza che potrebbe danneggiare gli interessi generali della società.

Questo processo decisionale richiede un'attenta analisi degli effetti potenziali sulla concorrenza e sull'equilibrio del mercato per garantire che le fusioni non compromettano la competitività e il benessere dei consumatori.

Valutazioni complessive

Nella valutazione delle fusioni e acquisizioni, l'Autorità antitrust esamina il livello di concorrenza nel mercato coinvolto e i cambiamenti che la fusione apporterebbe all'equilibrio competitivo. Oltre alla maggiore concentrazione del mercato prevista, si considerano anche i benefici per la società, come la riduzione dei costi e un'efficienza produttiva superiore.

Le fusioni possono portare a economie di scala, ottimizzazione delle infrastrutture, condivisione di competenze e suddivisione dei costi di ricerca e sviluppo. Queste sinergie possono consentire alle imprese di ridurre i costi di produzione, con potenziali vantaggi per i consumatori sotto forma di prezzi più bassi e servizi migliorati. L'obiettivo è bilanciare i potenziali benefici con gli impatti sulla concorrenza per garantire un mercato equo e competitivo.

Fusioni e concorrenza internazionale

Nel contesto delle fusioni internazionali, la riduzione dei costi di produzione può essere cruciale per migliorare la competitività delle imprese a livello nazionale e facilitare l'accesso ai mercati esteri. Tale ottimizzazione dei costi può favorire la penetrazione dei mercati globali e portare benefici alla comunità nazionale.

Questo aspetto riveste un ruolo significativo nelle politiche per la concorrenza, non solo per promuovere l'efficienza dei mercati, ma anche per garantire una posizione strategica nel panorama industriale globale.

Le decisioni riguardanti fusioni e acquisizioni devono quindi considerare non solo gli impatti sul mercato locale, ma anche le implicazioni a livello internazionale, al fine di sostenere la competitività a lungo termine del sistema produttivo nazionale e promuovere la sua presenza sui mercati globali.

Il caso delle Big4

Le giganti tecnologiche Amazon, Apple, Facebook e Google, conosciute come le Big 4, hanno radicalmente trasformato diversi aspetti della nostra vita quotidiana attraverso il loro impatto su settori come il commercio online, l'intrattenimento digitale, la comunicazione e la ricerca online.

Queste società hanno raggiunto la loro posizione dominante non solo attraverso l'innovazione interna, ma anche grazie a un'ampia serie di fusioni e acquisizioni strategiche. Nel corso degli anni, le agenzie governative come la Federal Trade Commission e il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti hanno monitorato attentamente le loro attività per garantire che non minaccino la concorrenza del mercato

Le acquisizioni delle Big 4

Le Big 4 hanno ampliato la loro influenza attraverso una serie di acquisizioni strategiche.

Amazon è diventata una forza dominante nell'e-commerce e oltre, attraverso l'acquisizione di società come Whole Foods Market per espandersi nel settore alimentare e di Eero per il mercato degli Internet of Things.

Apple ha rafforzato la sua posizione nel settore dei servizi attraverso acquisizioni come Beats Electronics per competere nel mercato dello streaming musicale.

Google ha utilizzato le acquisizioni per diversificare il suo portafoglio di prodotti e servizi, da YouTube a DoubleClick.

Facebook ha acquisito WhatsApp e Instagram, consolidando la sua posizione nel settore dei social media

18/05/2024

Analisi delle strategie e delle implicazioni

Le strategie di fusione e acquisizione delle Big 4 hanno sollevato preoccupazioni riguardo al loro potere monopolistico e alla potenziale minaccia alla concorrenza.

Le agenzie antitrust stanno attualmente esaminando attentamente le attività delle Big Tech per determinare se abbiano mantenuto una posizione dominante e utilizzato pratiche anticoncorrenziali.

Tuttavia, le società sostengono che le acquisizioni abbiano portato a benefici come l'innovazione accelerata e i servizi migliorati per i consumatori. La loro influenza nel panorama tecnologico globale solleva interrogativi su come garantire un sano equilibrio tra l'innovazione e la concorrenza nel settore tecnologico.

Le politiche contro le pratiche restrittive della concorrenza

Un terzo e cruciale aspetto delle politiche per la concorrenza riguarda la regolamentazione delle pratiche restrittive.

Sebbene le fusioni e acquisizioni siano soggette a controlli formali, altre pratiche anticoncorrenziali possono emergere senza necessariamente coinvolgere accordi espliciti. Queste pratiche, come l'instaurazione di cartelli, la fissazione dei prezzi o le restrizioni verticali, possono influenzare significativamente la concorrenza sul mercato e, di conseguenza, danneggiare i consumatori.

L'intervento delle autorità antitrust è essenziale per prevenire tali comportamenti coordinati tra più produttori, che mirano principalmente ad aumentare i profitti aziendali a spese della concorrenza e del benessere dei consumatori.

La vigilanza su queste pratiche è fondamentale per garantire un mercato equo e competitivo, dove le imprese competono in modo leale e i consumatori possono beneficiare di una scelta ampia e di prezzi equi.

Influenze non economiche sulla stabilità dei cartelli

La stabilità dei cartelli può essere influenzata anche da fattori non economici:

- **la leadership:** la formazione di un cartello richiede che qualcuno assuma la guida e organizzi discussioni e negoziati; perché le imprese aderiscano al cartello occorre persuaderle e persino minacciarle, e le qualità della leadership sono necessarie per creare e sostenere un accordo di successo
- **la fiducia** tra i membri del cartello è un altro importante requisito per un accordo di successo
- **Il background sociale:** se i partecipanti ad un accordo provengono da un ambiente sociale simile e molto compatto al suo interno, è probabile che la stabilità del cartello ne sia rafforzata (ingannare i propri pari significa correre il rischio di subire non solo la ritorsione economica ma anche la riprovazione sociale)

Alcuni casi di cartelli

Scegliete uno dei seguenti casi e approfondite l'argomento...ve lo chiedo all'esame!!!

- Il Cartello più famoso: l'OPEC
- Il Cartello della Carta igienica in Cile
- Il Cartello delle batterie tra Sony, Panasonic e Sanyo
- Possibile Cartello delle auto tedesche
- Il cartello delle imprese venete e friulane per spartirsi gli appalti del 2018
- Il caso del presunto cartello di fatto della grande distribuzione nei confronti dei piccoli produttori: un cartello dal lato dei consumatori?
